

A ricordarlo è Mario Cavargna, presidente di Pro Natura Piemonte, ambientalista storico della valle di Susa e altrettanto storico oppositore della Torino-Lione: "Era il 15 luglio 1990: 25 anni fa - scrive in un comunicato - quando, in risposta ad un incontro a Torino tra il ministro dei Trasporti Bernini ed il comitato Promotore per l'Alta Velocità Lione - Torino - Trieste, presieduto da Umberto Agnelli, Pro Natura faceva partire da Bussoleno un telegramma al ministro stesso ed alla Commissione Lavori Pubblici della Camera, di questo tenore": "Rifiutiamo ipotesi di collocazione di una nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità in Val di Susa, e di una ulteriore compromissione di un territorio già penalizzato da traforo, autostrada, linee ad alta tensione, grandi impianti idroelettrici ecc ...".

Fu quello, ricorda Cavargna, "l'atto iniziale della opposizione al progetto di una nuova

Cavargna: "Contro il Tav ormai da venticinque anni"

linea ferroviaria Torino-Lione".

Una storia che continua. "Dal 1996 - ricorda Cavargna - ci sono state almeno 34 grandi marce, dai 3.000 partecipanti della prima ai 50.000 e più che hanno marciato a Torino, Susa e Chiomonte in parecchie circostanze. Tre acquisti collettivi di terreni da parte di oltre mille persone, uno striscione da Guinness di 500 metri dipinto da 250 noti artisti, un Consiglio tenuto da 33 amministrazioni comunali in piazza Castello a Torino per ribadire il No e 32.000 firme raccolte in un paio di mesi, per portarle all'Unione Europea".

Ancora: "A partire dal 2006, ci sono state riunioni dei Comitati mediamente ogni quin-

dici giorni; sul piano tecnico scientifico, il pool di professori del Politecnico di Torino, coadiuvati da altri esperti, ha formato un comitato apposito che ha affrontato 7 valutazioni di impatto ambientale studiano ed analizzando, per ognuna di esse, non meno di 70 dossier di documenti, corrispondenti ogni volta ad un metro cubo di materia cartacea, e 3 corpose integrazioni delle stesse. Gli avvocati del team e quelli della Comunità Montana della Bassa Val di Susa hanno redatto una decina di ricorsi al TAR, tutti finiti schiacciati dal criterio della giustizia amministrativa che giudica prevalente l'interesse dell'ente pubblico che promuove l'opera".

Poi c'è il rapporto di amo-

re-odio con l'informazione: "I due periodici della valle di Susa, hanno dedicato all'argomento l'80% dei 13.000 articoli pubblicati". Mentre sugli abitanti di Torino e provincia si "è riversata una massa media di 400 articoli all'anno a favore della Torino - Lione, più una non meno frequente e non meno propagandistica informazione televisiva sia sui canali nazionali che su quello del TG3 Piemonte".

Per non parlare della "controinformazione" gestita dal movimento No Tav: "I tre principali siti gestiti dal movimento vantano numeri di contatti da capogiro, dalle 700.000 visite totalizzate da "Ambiente Valsusa" ai video con punte di 5.000 visite delle pagine di do-



Mario Cavargna

cumenti nei giorni più caldi della vicenda, alle 4.300 pagine con 750.000 visite in 12 anni e mezzo per il sito "No Tav Torino", a numeri analoghi per quello di "No Tav info", senza dimenticare i contributi tecnici del sito di "Spinta dal Bass" e di "Presidio Europa".

Non manca alla fine, nonostante tutto, una rivendicazione:

"Non si può ricordare questi 25 anni di impegno e di lotta - scrive Cavargna - senza ricordare che il Movimento che si oppone alla Torino-Lione è un movimento nonviolento".

Sarà, ma con i soldi che stanno per piovere dall'Europa come la mettiamo? "La situazione attuale - dice Cavargna - è piena di incognite per entrambe le parti: il contributo concesso dalla Commissione Europea è un contentino politico alla richiesta puramente politica dei governi italiano e francese, ma non è l'aiuto che questi chiedevano per vederne la fine. E poi traffici stanno calando e l'attuale negoziato doganale interatlantico, TTIP, prospetta un ulteriore calo del 30% degli scambi intereuropei".

Insomma, per Cavargna e i No Tav l'esito della battaglia è ancora incerto, "ed è in questo quadro che, il 15 luglio 2015, si chiudono e si aprono i 25 anni di questa lotta".

B.A.